

QUAGLIA. Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 4017 del signor Rosca Luigi di Genova.

Egli è un iscritto della leva ora in corso, il quale, avendo richiesto di essere dispensato dall'attività e dall'essere, a termine della legge, posto in fin di lista, come figlio unico di quinquagenario, non ottenne questo favore, ed avendo ricorso al Ministero di guerra, venne pure da questo respinta la sua domanda in rispetto di una circolare del 1842 dell'ispettore delle leve.

Io non intendo qui di entrare nella discussione del merito della questione, bensì di osservarvi che il caso è urgente, onde al richiedente sia o no imposto l'arruolamento.

Per questi motivi io mi lusingo che la Camera dichiarerà l'urgenza della petizione di cui si tratta.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Riccardo Sineo scrive chiedendo un congedo di otto giorni, per urgenti privati interessi.

(La Camera accorda.)

L'avvocato Luigi Biagio Garbarini, adducendo ragioni di famiglia ed appoggiandosi su alcune considerazioni relative al suo ufficio di sindaco, domanda le sue demissioni da deputato del collegio elettorale di Varazze.

(La Camera accorda.)

Per istanza dei relativi presidenti degli uffizi, invito questi a volersi convocare alle 11, eccettuato il IV il quale ha già dato passo a tutti gli affari.

VERIFICAZIONE DI UN' ELEZIONE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca verifica di poteri. La parola è al relatore Michelin.

MICHELINI, relatore. A nome del III ufficio ho l'onore di riferirvi, o signori, l'elezione del collegio d'Acqui.

Il III ufficio prima di occuparsi di tale elezione ha creduto dovere esaminare se il collegio d'Acqui fosse realmente vacante.

Il signor Bella che era stato nominato da quel collegio, fu promosso dalla seconda alla prima classe degli ingegneri civili. Il motivo poi, per cui l'ufficio dubitava se il signor ingegnere Bella avesse cessato di essere deputato, si fu perchè la Camera il 25 luglio 1848 sull'elezione del capitano Pozzi avea deciso che quel capitano, passando dalla seconda alla prima classe, non avea perciò cessato di essere deputato.

Tuttavia l'ufficio dovette convincersi esservi una grande differenza, la quale consiste in questo, che il capitano Pozzi era passato dalla seconda alla prima classe in forza di legge, e non per decreto reale, come è capitato all'ingegnere Bella: il signor Pozzi avea diritto di passare da capitano di seconda a capitano di prima classe, laddove era in arbitrio del ministro dei lavori pubblici di nominare il signor Bella a ingegnere di prima classe, ovvero di seconda; quindi è chiaro che ebbe un favore dal Governo, è chiaro che si deve all'ingegnere Bella applicare l'articolo 103 della legge elettorale.

Procedutosi poscia dall'ufficio all'esame dell'elezione del collegio di Acqui, si ravvisò che, quantunque non consti quale sia il numero totale degli elettori iscritti di quel collegio, consta tuttavia dal processo verbale della sezione di Acqui, che il signor avvocato Giuseppe Saracco ottenne più della metà dei voti validamente dati, e più del terzo del numero degli elettori; e ciò deve bastare.

Il collegio di Acqui essendo composto di tre mandamenti, si è diviso in tre sezioni.

In quella d'Acqui i votanti furono 159; l'avvocato Giuseppe Saracco ottenne voti 75; il conte di San Front ne ottenne 59; 4 voti dispersi, uno nullo.

Nella sezione di Bistagno vi furono 40 votanti, ed il signor Saracco ottenne voti 38; San Front 1; disperso 1.

Nella sezione di Rivalta, votanti 33, di cui l'avvocato Saracco ottenne 14 voti; San Front 16; dispersi 2; nullo 1. Ricapitolando, si scorge che il numero dei votanti fu di 212; i quali diedero 127 voti all'avvocato Saracco; 76 a San Front; voti dispersi 7; nulli 2. Così l'avvocato Saracco fu proclamato deputato.

Tutte le formalità sono state osservate. L'unica difficoltà che si è presentata riguarda l'età dell'eletto. Egli è nato il 9 ottobre 1821, e la sua elezione seguì il 5 ottobre 1851, dimodochè mancavano quattro giorni perchè l'eletto toccasse l'età che è prescritta dalla legge.

Qui ricorre naturalmente la questione se per quanto concerne l'età si debba avere riguardo all'epoca dell'elezione, oppure al tempo dell'ammissione del deputato in questo recinto.

Ma la Camera ha già altra fiata deciso che si debba a tale proposito tenere conto del tempo dell'elezione; e ciò avvenne quando pronunziò la nullità della nomina del professore Berti, eletto dal collegio elettorale di Savigliano. V'ha però un lieve divario tra l'una e l'altra elezione, il quale divario consiste in ciò, che quella del professore Berti fu differita per alcuni giorni, in guisa che all'epoca dell'elezione esso compiva l'età richiesta dalla legge, e ciò seguì per la volontà di coloro che erano incaricati di farne la relazione; per lo contrario, essendo chiusa la Camera, la relazione sull'elezione dell'avvocato Saracco non avrebbe potuto seguire in un tempo in cui egli non avesse ancora compiuta l'età degli anni 30.

Tuttavia l'ufficio, considerando che la Camera ha già deciso altra volta che per stabilire l'età si debba avere riguardo all'epoca dell'elezione, e che se altrimenti si pronunziasse, mancherebbe una norma, un criterio per gli elettori onde sapere se il loro eletto potrebbe o no essere ammesso nella Camera, di modo che nel caso concreto gli elettori di Acqui non potevano sapere se la Camera sarebbe stata convocata in un tempo tale che il loro eletto avesse compiuta l'età di anni 30, giacchè la convocazione della Camera poteva essere differita od anticipata, ha deciso essere nulla l'elezione dell'avvocato Saracco a deputato del collegio elettorale d'Acqui.

PRESIDENTE. L'ufficio III ha suscitata la questione se fosse vacante il collegio elettorale della città d'Acqui. Quantunque esso l'abbia risolta in senso affermativo, tuttavia credo necessaria in proposito una deliberazione della Camera. Interrogo dunque questa, se intenda che all'epoca della convocazione del 9 ottobre il collegio elettorale fosse veramente vacante.

(La Camera delibera affermativamente.)

Ora invito la Camera a deliberare sopra le conclusioni dell'ufficio per la nullità dell'elezione fatta da questo collegio nella persona dell'avvocato Saracco.

VALERIO LORENZO. Domando la parola.

Io credo che le conclusioni della Commissione riguardo a questa elezione non debbano ottenere l'assenso della Camera. La legge elettorale non dice quale sia l'epoca della constatazione dell'età; non spiega se debba constatarsi al momento in cui dall'urna elettorale esce il nome del candidato eletto, oppure se quando l'elezione viene dal Parlamento confermata.

L'esempio citato dell'elezione dell'onorevole deputato Berti non sta per la maggioranza. Non sta dunque per me e per molti